

Formidabili quegli anni! Il Centro Italiano per la formazione del medico a San Remo (1969-1989)

Antonella Lotti

Dipartimento di Scienze della formazione, Università di Genova

ABSTRACT

Medical Education in Italy has three main phases, which are analysed and discussed in this issues. The first article is dedicated to the first period.

The first period (1969-1979) is marked by the creation and implementation of the Italian Centre for Medical education in San Remo, which also had an international role as a founding member of AMEE, and organized two European conferences in Medical education in 1969 and 1971. George Miller and Jean Jacques Guilbert were leaders of paradigmatic workshops.

The founder of Italian Center of Medical Education in San Remo was Giovanni Lotti, who dedicated his passion and energy to create a Center which organized international conferences, national workshops for training trainers of continuing medical education and interactive workshops about medical topics. He coordinated the Center with prof Costantino Iandolo and together published for 17 years a scientific journal for continuing medical educators FPM, and edited a Handbook for continuing medical educators and translated into Italian the Guilbert's WHO Educational Handbook for health professional.

The second period (1979-1992) is marked by the creation and implementation of Smith Kline Foundation, which had a leading role to train university medical teachers. It was a WHO corresponding member

The third period (1985-2014) sees the foundation of the Italian Society of Medical Education and the implementation of all its activity to promote educational innovation at undergraduate, post-graduate and continuing medical education.

RIASSUNTO

Se cerchiamo una data in cui far iniziare la *Medical Education* in Italia quella è il 1969, data della creazione a San Remo, a cura del dottor Giovanni Lotti, del Centro Italiano per la formazione del medico che ricordiamo per i suoi convegni europei, i primi workshop condotti da George Miller e Jean-Jacques Guilbert, la pubblicazione di una rivista e di testi che hanno segnato la storia di tutti coloro che ancora oggi si occupano di Pedagogia Medica in Italia.

Parole chiave: Centro italiano per la Formazione del Medico, Formazione permanente del medico, storia, medical education in Italia.

Nella memoria collettiva e sociale vi è un anno di svolta nel secolo da poco trascorso: il 1968. Nel 1968 si aprì una fase nuova che con le sue ricadute ha riguardato l'intero assetto socio-politico di gran parte della civiltà occidentale. Poteva restarne fuori la formazione del medico? La domanda è retorica, ovviamente. La formazione del medico, al pari di tanti altri aspetti della sanità, venne colpita anch'essa dal turbinio di eventi e di idee che hanno messo in discussione la Medicina come istituzione e segnatamente le Scuole di Medicina, intese come luogo privilegiato in cui prende corpo, si gioca e si trasmette, perpetuandolo, un continuo scontro istituzionale di potere. Lontani da quelle posizioni ideologiche, ai nostri scopi giova solo ricordare che molte delle idee avanzate allora hanno fecondato la moderna impostazione culturale sulla formazione del medico.

Fu nel 1968, infatti, che gli ambienti universitari Europei vennero scossi da gravi disordini sociali promossi dagli studenti delle Scuole e delle Università parigine, che ebbero vasta risonanza estendendosi rapidamente a macchia d'olio, non solo in tutto il territorio francese ma suscitando vivo interesse e preoccupazione anche presso le comunità scolastiche di altri Paesi. In Italia, questi "moti studenteschi" – come vennero presto battezzati dalla stampa europea – suscitarono reazioni diverse tra le comunità scolastiche di vario ordine: una parte, forse maggioritaria, ritenne al principio che i fenomeni riguardassero solo la Francia e assunse un atteggiamento di attesa, limitandosi a osservare gli eventi, sperando che questi rimanessero circoscritti oltrelpe per spegnersi poco a poco. Solo una minoranza ebbe invece fin dall'inizio la chiara sensazione che i moti non erano il risultato di un'esuberanza giovanile priva di fondate richieste, ritenendo opportuno un attento esame delle motivazioni che muovevano le masse studentesche in rivolta.

Per una singolare coincidenza di situazioni, di intelligenze e di persone, nel 1968 si è assistito in Italia, per quanto riguarda la formazione medica, a un fenomeno senza dubbio rivoluzionario per lo stagnante clima culturale e ancor oggi poco noto al di fuori di una ristretta cerchia di testimoni, che ha preceduto nel nostro Paese l'arrivo degli eventi del '68 stesso.

1. L'AVVIO

In quei giorni soggiornava a Sanremo il Rettore dell'Università di Parigi, Jean Roche, il quale per ragioni di salute della moglie indisposta ebbe bisogno di ricorrere alle prestazioni professionali del dott. Giovanni Lotti. Durante la visita medica cui venne sottoposta la moglie del Rettore, Lotti ricevette di prima mano una particolareggiata descrizione di tutto ciò che accadeva nel mondo sanitario francese e rimase turbato dalla notizia dei disordini, delle conseguenti chiusure di Istituti e di cliniche, delle contestazioni negli ospedali e della conseguente paralisi degli studi universitari.

Persona sensibile per l'educazione dei futuri medici, Lotti decise che valeva la pena di approfondire meglio le motivazioni delle proteste studentesche, che appariva già all'inizio poco propensa a recedere anche di fronte a misure repressive messe in atto dalle autorità civili [1].

Poté così rendersi conto che la protesta nasceva non tanto da principi ideologici: per quanto il fenomeno avesse una chiara sovrastruttura ideologica, trovava un'occasione immediata nell'insoddisfazione per le caratteristiche con cui veniva considerata e attuata la preparazione alla professione dello studente futuro medico.

Il termine che useremmo oggi per indicare il mandato della classe docente è "formazione dello studente", ma negli anni '60 il termine formazione era usato raramente. In realtà l'insegnamento, per questo chiamato "istruzione", si avvaleva essenzialmente – se non esclusivamente – di un unico strumento didattico: la tradizionale lezione ex cathedra, che presenta – ora come allora – l'inconveniente di escludere ogni forma di compartecipazione del discente, il quale è considerato un soggetto passivo, destinato a ricevere nozioni senza poterne discutere il valore e il significato per sé, per la propria professione e per i destinatari delle cure.

In questa situazione Lotti si convinse che l'istanza degli studenti consisteva più che in una forma di ribellione nei confronti della classe docente, in una richiesta di modernizzazione della didattica, non tanto o non solo nei contenuti quanto e soprattutto nei metodi, tali da coinvolgere effettivamente il discente. Stimolato da ciò, il dott. Lotti prese contatto con

l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e nello stesso anno 1968 si recò a Ginevra a incontrare il responsabile della Divisione dedicata alla formazione del personale sanitario, il quale gli fornì ampio materiale sul tema della formazione del medico in Europa e sul ruolo dell'OMS in questo campo, e offrì la disponibilità a patrocinare un eventuale convegno europeo a Sanremo.

In un turbillon di contatti e incontri Lotti coinvolse personaggi di spicco del mondo medico, dal vice-presidente della Federazione Nazionale dell'Ordine dei Medici (FNOM) Bruno Barucchello ai professori universitari Alessandro Beretta Anguissola, Paride Stefanini e Angelo Emilio Paletto, da Cesare Frugoni al Presidente della FNOM Ugo Peratoner, al dottor Wieslav Tysarowski, direttore dell'ufficio regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Come diretta conseguenza già nel marzo del 1969 si tenne a Sanremo il primo Congresso Europeo sulla Formazione del Medico; in esso, partendo dalla preliminare constatazione di una situazione di grave crisi esistente nella professione e nella formazione universitaria e postuniversitaria alla professione medica, furono trattati tre grandi temi da docenti universitari ed esperti italiani e stranieri: l'idoneità del giovane a diventare medico, la formazione scientifica del medico e la formazione professionale del medico. E nell'ambito delle caratteristiche formative del futuro medico già allora venne dedicata attenzione alla formazione spirituale del futuro professionista, individuandone alcune caratteristiche che la distaccano nettamente da ogni altra formazione di tipo deontologico, etico e/o morale.

Il congresso non fu solo un momento alto di incontro e di scambio culturale, e non fu nemmeno un fatto isolato improduttivo di risultati concreti: alla sua conclusione si firmò infatti una mozione in cui "dopo aver fatto appello alla funzione degli Ordini" ... e dopo "aver constatato la notevole complessità del problema e la necessità di raccogliere in maniera continuativa elementi informativi in campo nazionale e internazionale, accanto alla necessità di stimolare ricerche didattiche applicative, si auspica a tal fine l'istituzione di un "Centro di coordinamento e riferimento nella materia" [2] [3].

E di fatto il Centro fu costituito da un comitato promotore con atto notarile il 9 luglio 1969 e si indivi-

duò come sua sede Villa Nobel, una bella costruzione dotata di uno splendido parco, che aveva ospitato lo svedese Alfred Nobel negli ultimi anni della sua vita.

Il Centro nacque con la denominazione di "*Centro Italiano per la Formazione del Medico*", dizione in cui il termine *formazione* voleva significare e comprendere sia l'attività didattica, sia la preparazione personale alla professione, ivi compresa la preparazione deontologia ed etica, perché anche queste erano inserite dai promotori come momenti irrinunciabili alla costruzione del profilo del futuro medico. [4]

È interessante rimarcare che in tutti i documenti iniziali si ricordano i precursori della formazione del medico, considerati come grandi maestri di medici che ebbero in comune l'amore per la medicina e la passione per la scuola: William Osler e Augusto Murri. Questo profondo richiamo culturale non è da intendersi come un semplice orpello didascalico, ma pone le iniziative formative del Centro nel fertile solco della migliore tradizione medica nazionale e internazionale ereditata dal passato e nella quale solo una severa e continua disciplina mentale era considerata foriera di pieni successi professionali [5].

Lo scopo del Centro era quello di "contribuire, con appropriate iniziative, alla preparazione e alla formazione continua del giovane che si propone di attendere all'esercizio della professione e dell'arte medica". Il Centro, con la figura catalizzatrice di Lotti, si proponeva infatti di :

1. promuovere incontri, simposi e seminari e un congresso europeo ogni due anni da tenersi a Sanremo per coordinare tutte le ricerche che venivano espletate e promosse in campo europeo sia dall'OMS che da Associazioni, federazioni o gruppi di studi che già operavano in quel settore;
2. creare a Sanremo un segretariato permanente della costituenda Federazione europea per la formazione del medico;
3. creare una biblioteca specializzata;
4. mantenere un collegamento permanente con tutte le istituzioni europee in modo da creare a Sanremo un punto d'incontro per tutti coloro cui stavano a cuore le sorti della medicina, della preparazione universitaria e della formazione post universitaria del medico;
5. sensibilizzare medici e responsabili della formazione del medico di domani per una azione effi-

cace, coordinata, con carattere di continuità, e non episodico.

Va sottolineato che il Centro si è posto fin dall'inizio come elemento di rottura e di sostanziale innovazione nella tradizione italiana della formazione sanitaria, perché si proponeva con finalità di studio, confronto e ricerca pedagogica, e ciò tanto più perché nasceva e si alimentava fuori dal circuito dell'università.

2. LE ATTIVITÀ SUCCESSIVE

Negli anni seguenti si succedettero incalzanti, sempre con l'impegno determinante del dott. Lotti, le iniziative e la partecipazione a eventi anche internazionali, riassunti per brevità nella Tabella I. Possiamo dire che i più significativi sono stati quelli che portarono nel settembre 1972 alla nascita della Association for Medical Education in Europe (AMEE), rete di associazioni nazionali ed enti universitari dedicati alla formazione del medico. L'AMEE venne creata perché in quel momento storico si sentiva la necessità di studiare come pianificare i nuovi curricula e introdurre nuove metodologie e tecnologie formative e valutative. Tra i suoi fondatori, oltre al dottor Lotti, vi erano il prof. Jean-François d'Ivernois per l'Università di Parigi-Bobigny, il prof. Tidens docente di Medical Education all'Università di Utrecht, e successivamente primo rettore dell'Università del Limburg oggi Maastricht, il dott. Tamas Fulop dell'OMS di Ginevra. Presidente fu eletto il prof. Henry Walton dell'Università di Edinburgo [6]. Il successo delle numerose iniziative fu favorito dalle alleanze nazionali e dalle relazioni internazionali; tra le prime spiccano quelle con il Ministero della Sanità, con la Federazione Nazionale dell'Ordine dei Medici, con alcune Società scientifiche e con alcuni Sindacati medici, oltre che con i Docenti universitari di chiara fama già citati e molti altri; particolarmente fruttuosi furono gli apporti, alle iniziative del Centro, di Bruno Paccagnella dell'Università di Ferrara, di Sergio Nordio dell'Università di Trieste, di Eolo Parodi segretario generale del SUMAI e della FNOOMM, di Bruno Barucchello presidente dell'Unione europea dei medici pratici e in particolare di Costantino Iandolo, che più tardi sarebbe

diventato uno dei Direttori del Centro.

Tra le relazioni internazionali, oltre a quelle già ricordate con l'OMS e l'AMEE, vanno citate quelle con la Federazione Mondiale e la Federazione Europea. Il Centro Italiano Formazione del Medico è stato membro fondatore della Federazione Mondiale per la formazione del medico costituitasi il 30 settembre 1972 a Copenaghen, d'intesa con i rappresentanti delle associazioni regionali internazionali africane, americane, europee medio-orientali e le associazioni nazionali australiani, indiane, israeliane, giapponesi e filippine. Lo scopo della Federazione era facilitare le relazioni tra i docenti di medicina di tutto il mondo e sviluppare programmi e studi per far fronte con un'azione comune ai fabbisogni sanitari mondiali.

Il Centro Italiano per la formazione del Medico fu tra i soci fondatori dell'Accademia Europea per la formazione permanente del medico che avvenne a gennaio 1979 a Bad Nauheim in Germania. Gli scopi dell'Accademia erano quelli di svolgere ricerche sulle nuove metodologie nel campo della formazione del medico oltre ad avviare atelier di formazione dei formatori, scambi di esperienze, stabilire relazioni con l'OMS e i Ministeri per affrontare i problemi che impedivano la realizzazione di una formazione permanente nei vari paesi europei.

Oltre al rapporto con gli enti già citati, vi furono relazioni privilegiate con persone singole: spiccano i nomi del dott. Tysarowski dell'ufficio europeo dell'OMS, del prof. John Ellis, preside dell'Università di Londra, del prof. Parkhouse di Manchester, del prof. Shaw dell'Università di Glasgow, del prof. Charles Engel della British Medical Association, che successivamente guiderà la creazione dell'innovativa Università di New Castle in Australia, e del dottor Guy Scharf (che creerà poi l'UNAFORMEC, Unione per la Formazione Continua Francese), tutti personaggi che hanno contribuito in modo determinante alla storia della medical education.

Molte di queste persone furono più volte negli anni ospiti di Villa Nobel.

Cruciali però sono due incontri del dott. Lotti: il primo è quello con George Miller, direttore del Center of Educational Development di Chicago, nonché fautore della rivoluzione pedagogica avvenuta a Buffalo University alla fine degli anni '50, e consulente dell'OMS per la creazione dei centri di

| Evento | Date |
|--|--------------------------|
| I congresso europeo su La Formazione del medico | 16-18 marzo 1969 |
| Creazione del Centro Italiano per la formazione del medico | 9 luglio 1969 |
| Seminario europeo per le ricerche sulla formazione continua di medico | 15-17 marzo 1971 |
| Il congresso europeo su La Formazione permanente del medico | 19-21 marzo 1971 |
| I corso sperimentale sulla formazione permanente del medico | 17-20 novembre 1971 |
| Simposio sulla formazione permanente | 15 dicembre 1972 |
| Seminario sull'elaboratore elettronico | 27-28 settembre 1973 |
| Permanenza di George Miller del Center of Educational Development di Chicago a Sanremo | dicembre 1972-marzo 1973 |
| Esce il primo numero della rivista FPM giornale italiano per la formazione del medico | Marzo 1973 |
| Seminario "Alla ricerca di una strategia comune" | 16-18 marzo 1974 |
| Visita del Centro da parte di Jean-Jacques Guilbert dell'OMS | 9-10 marzo 1976 |

Tabella I. Eventi salienti del Centro Italiano per la Formazione del Medico a San Remo.

medical education in ogni continente. Lotti lo aveva conosciuto personalmente nel 1972 alla IV Conferenza Mondiale di Medical Education a Copenaghen; dal febbraio successivo Miller aveva trascorso alcuni mesi del suo anno sabbatico a Sanremo [7] e aveva attivamente collaborato all'organizzazione di alcuni eventi formativi, tra i quali si ricorda il seminario sul ruolo dell'elaboratore elettronico nella formazione del medico. A questo seminario, realizzato nel 1973 sotto gli auspici dell'AMEE e in collaborazione della Sperry Univac, parteciparono anche i professori Mattioli e Torre dell'Università di Genova.

3. GLI ATELIERS PEDAGOGICI DI FORMAZIONE DEI FORMATORI E I CORSI SPERIMENTALI PER LA FORMAZIONE PERMANENTE DEI MEDICI

Il secondo incontro cruciale è quello con Jean Jacques Guilbert, che lascia una traccia profonda anche nelle attività del Centro di Villa Nobel.

Nella storia della pedagogia medica italiana, e non solo, l'atelier di base proposto da Guilbert in cui si studia in modo attivo e interattivo la sua Guida pedagogica per la formazione del personale sanitario, costituisce una pietra miliare perché fornirà un metodo di pianificazione della formazione di base e continua in Italia che, capillarmente, arriverà nelle

università, nelle società scientifiche mediche e sanitarie, nelle aziende sanitarie e negli istituti di ricerca sino ai giorni nostri.

E di ciò è in buona parte artefice anche il Centro: infatti il 9 e 10 marzo 1976 Jean Jacques Guilbert fa visita al Centro di Sanremo e incontra Costantino landolo e Giovanni Lotti, con i quali discute della futura attività del Centro e della pianificazione del primo atelier pedagogico per docenti di Medicina universitari e ospedalieri, che si tiene a Villa Nobel dal 31 ottobre al 4 novembre 1976: sono presenti circa trenta medici provenienti da diverse regioni italiane e gli stessi direttori del Centro, i quali colgono l'occasione per acquisire il metodo pedagogico di Guilbert e poterlo poi riproporre nei numerosi atelier successivi [8] (Tabella 2).

Da quel momento in poi, per circa dieci anni, il Centro propone quel tipo di atelier a coloro che chiedono di formare i responsabili della formazione permanente. Il primo a rivolgersi al Centro è l'ordine dei medici di Vicenza, in virtù del forte legame di stima instaurato durante i primi congressi europei con il dott Bruno Barucchello. Successivamente, nel 1978, arriva la richiesta dell'ANAOO e nello stesso anno il prof. Ottavio Albano chiede un atelier per la formazione dei medici responsabili della formazione permanente in Puglia.

È interessante notare che nel 1979 si tiene il primo atelier rivolto a docenti delle scuole infermieristi-

| Data | Luogo | Titolo | Destinatari | Committente | Animatori |
|----------------------------|---------------------|---|---|---|---|
| 31 ottobre-4 novembre 1976 | San Remo | Atelier di perfezionamento psicopedagogico per gli insegnanti di scienze sanitarie (modello Guilbert) | 30 medici italiani | Centro Italiano Formazione del Medico | Guilbert J.J., landolo C., Lotti G. |
| 8-11 settembre 1977 | Recoaro Mille | Atelier di qualificazione psico-pedagogica di formazione permanente dell'Ordine dei medici di Vicenza | 21 medici dell'ordine dei medici di Vicenza | Ordine dei Medici di Vicenza | landolo C., Lotti G., Ghiron, Bologna E. |
| 7-11 marzo 1978 | San Remo | Atelier di qualificazione psicopedagogica di animatori per la formazione permanente del personale sanitario | Aiuti e assistenti ospedalieri dell'ANAOO | ANAOO | |
| 11-16 aprile 1978 | Selva di Fasano | Atelier di qualificazione psico-pedagogica per animatori di FPM | 37 medici pugliesi | Clinica Medica Università di Bari | landolo I., Lotti G., Bologna E. |
| 26-30 settembre 1979 | San Remo | Atelier di qualificazione per insegnanti di scuole professionali per il personale infermieristico | 15 infermieri professionali e 19 medici | Direzione Generale per la Medicina sociale e Centro studi del Ministero della sanità | landolo C., Lotti G., Ghiron, Pasquazzi M. |
| 1-4 aprile 1980 | Selva di Fasano | Atelier di pianificazione della formazione del medico – patrocinato dalla Fondazione Smith Kline | Docenti universitari italiani di medicina | Clinica Medica Università di Bari, Fondazione Smith Kline di Milano | Guilbert J.J., Pissarro B., Albano O., Lotti G. |
| 5-11 ottobre 1980 | San Remo | Atelier per la formazione di esperti animatori di formazione permanente del medico per l'Ordine dei medici di Firenze | 17 Medici | Ordine dei medici di Firenze | landolo C., Ghiron M., Lotti G. |
| 17-23 novembre 1980 | Montecatini Terme | Atelier sui problemi della formazione del personale dirigente delle Unità Sanitarie Locali | Medici toscani e epidemiologi | Dipartimento per la sicurezza sociale della Regione Toscana e Società Italiana di Epidemiologia | Guilbert J.J., Paccagnella B., Lotti G., Greco D., Lotti A. |
| 10-15 gennaio 1983 | Bocca di Magra (SP) | Atelier di formazione di animatori di medici di base per la regione Toscana | Medici afferenti alla SIMG, all'IFRES, all'ordine dei medici di Firenze | SIMG, IFRES, Ordine dei Medici di Firenze | Ghiron M., |
| 12-14 maggio 1983 | Bocca di Magra (SP) | Atelier di valutazione dei programmi degli animatori della regione Toscana | Medici afferenti alla SIMG, all'IFRES, all'ordine dei medici di Firenze | Regione Toscana | Ghiron M., Bozza, Gallini, Paci, Pieragnoli, Sassi, Tafi |

Tabella 2. (Continua alla pagina seguente).

| Data | Luogo | Titolo | Destinatari | Committente | Animatori |
|-------------------------|----------------------|--|---|--|---|
| 30 maggio-4 giugno 1983 | Bocca di Magra (SP) | Atelier di formazione di animatori di formazione permanente del medico per la Regione Toscana | Medici di Firenze | Regione Toscana | Ghiron M., Bozza , Gallini, Paci, Pieragnoli, Sassi, Tafi |
| 16-20 settembre 1984 | Sant'Eufemia Majella | Atelier di formazione degli animatori di formazione permanente del personale sanitario della Regione Abruzzo | 38 medici animatori di FPM delle UU.LL. SS. | Regione Abruzzo | Lotti G. , Lotti A. |
| ottobre 1984 | San Remo | Atelier sulle tecniche di animazione per la formazione permanente del medico in oncologia | Medici | Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori | D'ivernois J.F., Lotti G., Carriero V., Lotti A. |
| 26-29 maggio 1985 | Montesilvano Lido | Atelier di valutazione degli obiettivi raggiunti da parte degli animatori della Regione Abruzzo | Medici Animatori di FPM delle UUSLL abruzzesi | Regione Abruzzo | Lotti G., Lotti A. |

Tabella 2. Gli Atelier di formazione pedagogica per animatori di formazione permanente del medico e del personale sanitario, pianificati e condotti dal Centro Italiano per la Formazione del Medico di San Remo dal 1974 al 1986.

che, e tra i partecipanti vi è la dottoressa Cantarelli, che diventerà poi la storica direttrice della scuola diretta a fini speciali per la formazione dei dirigenti delle scuole infermieristiche di Milano. In seguito all'atelier di Selva di Fasano del 1978, voluto dal prof Ottavio Albano e dal prof Malaguzzi Valeri dell'Università di Bari, si decide di svolgere un atelier rivolto specificamente ai docenti universitari di medicina, e qui per la prima volta compare la Fondazione Smith Kline con il suo direttore Vittorio Ghetti che, d'intesa con il Centro Italiano per la Formazione del Medico, partecipa a questa iniziativa che si tiene dal 1 al 4 aprile 1980. A questo atelier partecipano 36 docenti universitari, molti dei quali diventeranno protagonisti indiscussi della pedagogia medica italiana negli anni successivi (Albano, Altomare, Bompiani, Coltorti, Curtoni, De Benedictis, De Cecco, Novarini, Pacagnella, Palasciano, Selvini, Teodori) [9]. Il "contagio" si diffonde: tre enti in particolare si preoccupano di offrire una formazione metodologica ai propri responsabili di formazione permanente del medico e per questo si rivolgono al Centro di Sanremo: la Regione Toscana, la Regione Abruzzo e la SIMG. Inizialmente si muove l'Ordine dei medici di Firenze e chiede un atelier che si svolge a Sanremo nell'ottobre 1980; poi la regione Toscana, d'intesa con la Società Italiana di Epidemiologia, organizza un atelier a Montecatini per formare il proprio personale dirigente; seguono tre atelier in cui, oltre ad acquisire un approccio metodologico, i partecipanti si confrontano e valutano i programmi elaborati tra un atelier e l'altro. Tutto ciò sta a indicare una continua evoluzione della proposta formativa, che è frutto di un'analisi puntuale delle esperienze man mano che vengono realizzate. Anche la SIMG nel 1983 si rivolge al Centro di Villa Nobel per acquisire un approccio metodologico valido per pianificare la formazione dei propri soci. La Regione Abruzzo, nel 1984, chiede una formazione pluriennale mirata a formare, per ogni Unità sanitaria locale, un responsabile di formazione e alcuni animatori di formazione permanente. Questa esperienza risulta efficace e dà esito a tre atelier nei quali i partecipanti apprendono il metodo della spirale educativa di Guilbert e una

| Data | Luogo | Titolo | Destinatari | Animatori |
|--------------------------|--------------------|--|---|--|
| 7-10 ottobre 1974 | San Remo | Corso sperimentale per i pediatri del SUMAI | Pediatri del SUMAI | |
| 29 aprile-13 maggio 1977 | San Remo | Corso sperimentale di formazione permanente sulla patologia da fitofarmaci | Medici dell'Ordine dei Medici di Imperia | Renato Dulbecco, Giovanni Lotti, proff Fieschi, Brambilla, Bonsignore, Kanitz, Canale. |
| 22-25 marzo 1979 | San Remo | Atelier di formazione permanente sull'antibioticoterapia | 35 medici con prof Albano e prof Palasciano Università di Bari, prof Paci, segretario ANA OO | Prof Grassi e Prof Gialdroni Grassi, Pavia; Prof Panichi e Prof Visco, Roma |
| 25-28 ottobre 1979 | San Remo | Atelier di formazione permanente del medico nel campo della patologia da fitofarmaci | Medici del lavoro, medici scolastici, responsabili laboratori di igiene, internisti, medici di base | Docenti dell'Università di Genova |
| 27-28 maggio 1982 | San Remo | Atelier di formazione permanente del medico sulla diagnosi precoce dei tumori del grosso intestino | 30 medici delle ASL 1,2,3 della provincia di Imperia | Docenti Università di Genova e medici ospedalieri di San Remo |
| 6-12 marzo 1983 | Giessen (Germania) | Atelier di formazione permanente in radiologia per lo studio del colon con la tecnica del clisma a doppio contrasto. | 30 docenti universitari italiani | Prof Jakob Altaras, Università di Giessen, Prof Oliva Università di Genova. G. Lotti, CIFM |
| 23-27 settembre 1984 | Pavia | Atelier di formazione permanente sull'uso degli antibiotici | Medici dell'ordine dei medici di Pavia | Prof Grassi e Prof Gialdroni Grassi, Pavia |
| 22-23 febbraio 1986 | San Remo | Approccio metodologico alla prevenzione in senologia | Infermiere coinvolte in attività di educazione sanitaria | Lotti G., Lotti A., Fiacco C. Gatti C., Battaglia C., Nocita e., Ferrari M.B. |
| 12-18 maggio 1986 | Campo di Giove | Settimana per la formazione permanente | Medici Animatori di FPM delle UUSSLL abruzzesi | Lotti G., Lotti A. |
| 1-3 marzo 1989 | San Remo | Atelier per la formazione permanente del medico in campo nutrizionale | Medici e docenti universitari esperti in campo nutrizionale | Guilbert JJ, Benbouzid D., Lotti G., Lotti A. |

Tabella 3. Corsi sperimentali di formazione permanente.

serie di strategie formative specifiche per la formazione permanente del medico, che poi introdurranno in progetti formativi sperimentati e validati sul campo [10] [11].

Insomma, inizia e si consolida per merito del Centro sanremese la prassi degli atelier pedagogici per la formazione dei formatori, che proseguirà nei lu-

stri successivi nelle attività della Fondazione Smith Kline e della Società Italiana di Pedagogia Medica. Accanto agli atelier pedagogici il Centro organizza e produce anche una serie di corsi sperimentali (Tabella 3) per la formazione permanente del medico, che rappresenta l'altro focus d'interesse e d'impegno di Lotti e dei suoi collaboratori.

4. L'ATTIVITÀ EDITORIALE

Facciamo un salto indietro: nel 1973 il Centro aveva alle spalle un lustro di attività importante, eppure il piccolo gruppo di medici che lo guidava aveva l'impressione che lo stesso fosse molto più conosciuto all'estero che in Italia e che le sue attività fossero avvolte nel silenzio e nell'ombra. Bisognava quindi chiudere il periodo di buio e isolamento e uscire all'aperto con uno strumento che, mentre faceva conoscere ai medici italiani l'attività del Centro, consolidasse il loro convincimento della necessità e dell'urgenza della formazione permanente e li informasse sulle nuove metodiche di apprendimento e di insegnamento. Questo strumento non poteva che essere una rivista. È così che nasce FPM, il giornale italiano per la formazione permanente del medico, finanziato dall'aiuto generoso della Merck Sharp & Dohme Italia. La rivista FPM fu pubblicata con quattro numeri all'anno per circa 17 anni e fu inviata gratuitamente per ogni numero a 3.500 medici italiani, primari ospedalieri e docenti universitari.

Un paio di anni dopo il Centro pubblicò la prima Guida per la formazione permanente del medico per Armando Editore [12]. Poco dopo curò la traduzione italiana della Guida pedagogica per il personale sanitario di Jean Jacques Guilbert, sempre per Armando editore, cui seguirono gli aggiornamenti di due nuove edizioni [13].

Concludendo, possiamo dire che il Centro Italiano per la formazione del medico di San Remo ha dato un contributo importante alla nascita e allo sviluppo della pedagogia medica in Italia perché, oltre ad aver spinto verso la consapevolezza della necessità di una legge sulla formazione permanente obbligatoria per i medicis, che si è poi realizzata nel 2001 con la legge sull'educazione continua in medicina, ha fornito le basi culturali per una formazione del personale di cura in ambito universitario e post universitario che fosse orientata ai bisogni sanitari e centrata sull'apprendimento. Lungimirante è stato il contatto a livello internazionale con i grandi esperti mondiali, quali George Miller e Jean Jacques Guilbert, che hanno formato i futuri leaders della formazione del personale di cura in Italia sia a livello universitario che aziendale. Generoso e fecondo è stato il rapporto con la Fondazione Smith Kline cui sono state trasferite le competenze e le reti di conoscenze affinché potesse

prendere il testimone e avviare l'avventura della Medical Education in ambito universitario in Italia.

Molti articoli di FPM degli anni Settanta e Ottanta sono di una lucidità e chiarezza tali, e per alcuni versi ancora attuali oggi, che meriterebbero ulteriori approfondimenti...

Con una metafora possiamo dire che il ruolo di Giovanni Lotti e del Centro Italiano per la formazione del medico di San Remo è stato quello di un grande seminatore, i cui semi hanno fatto nascere alberi e foreste...

BIBLIOGRAFIA

- [1] Lotti G. *Centro Italiano per la formazione e l'etica del medico*. Sanremo: Tipolitografia Pubbligraf, 1969: 4.
- [2] Congresso europeo sulla formazione del medico. *Programma 16-18 marzo 1969*. Sanremo: Tipografia San Romolo, 1969
- [3] Federazione nazionale degli ordini dei medici. *Atti del congresso europeo sulla formazione del medico*. Sanremo 16-18 marzo 1969. Volume I – relazioni. Casavatore (Napoli): STAGRAME, 1969
- [4] Centro Italiano Ricerche sulla formazione del medico. *Rapporto preliminare*. Sanremo: Tipografia San Romolo, 1969
- [5] Lotti G. *Formazione del medico secondo William Osler e Augusto Murri*. Sanremo: Edizioni Pubbligraf, 1969
- [6] Wojtczak A. *History of AMEE 1972-2009*. Dundee (UK), Association of Medical Education in Europe AMEE, Occasional Paper n. 5, 2013
- [7] Miller G. E. *Educating medical teachers*. Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1980
- [8] Iandolo C. *Caratteristiche di un atelier per la formazione permanente*. Incontro con il dott. J. J. Guilbert. FPM, 1976, 2: 112-113
- [9] Lotti G. *Atelier di pianificazione della formazione del medico*. Selva di Fasano, 1-4 aprile 1980. FPM, 1980: 69-81
- [10] Lotti G., Gabriele A. (a cura) *La formazione permanente del medico. Ricerche, esperienze, modelli della regione Abruzzo*. L'Aquila, Stabilimento Litotipografico Gran Sasso, 1986
- [11] Lotti G. *La formazione permanente del medico nella Regione Abruzzo*. FPM, 1987, 1:8-11
- [12] Iandolo C., Bazzi T., Bonito G., Cagli V., de Sanctis L., Lotti G., Pasquazzi M., Scoppola L. *Guida alla formazione permanente del medico*. Roma, Armando Armando editore, 1975
- [13] Guilbert J. J. *Guida pedagogica per il personale sanitario*, Roma, Armando Armando editore, 1976